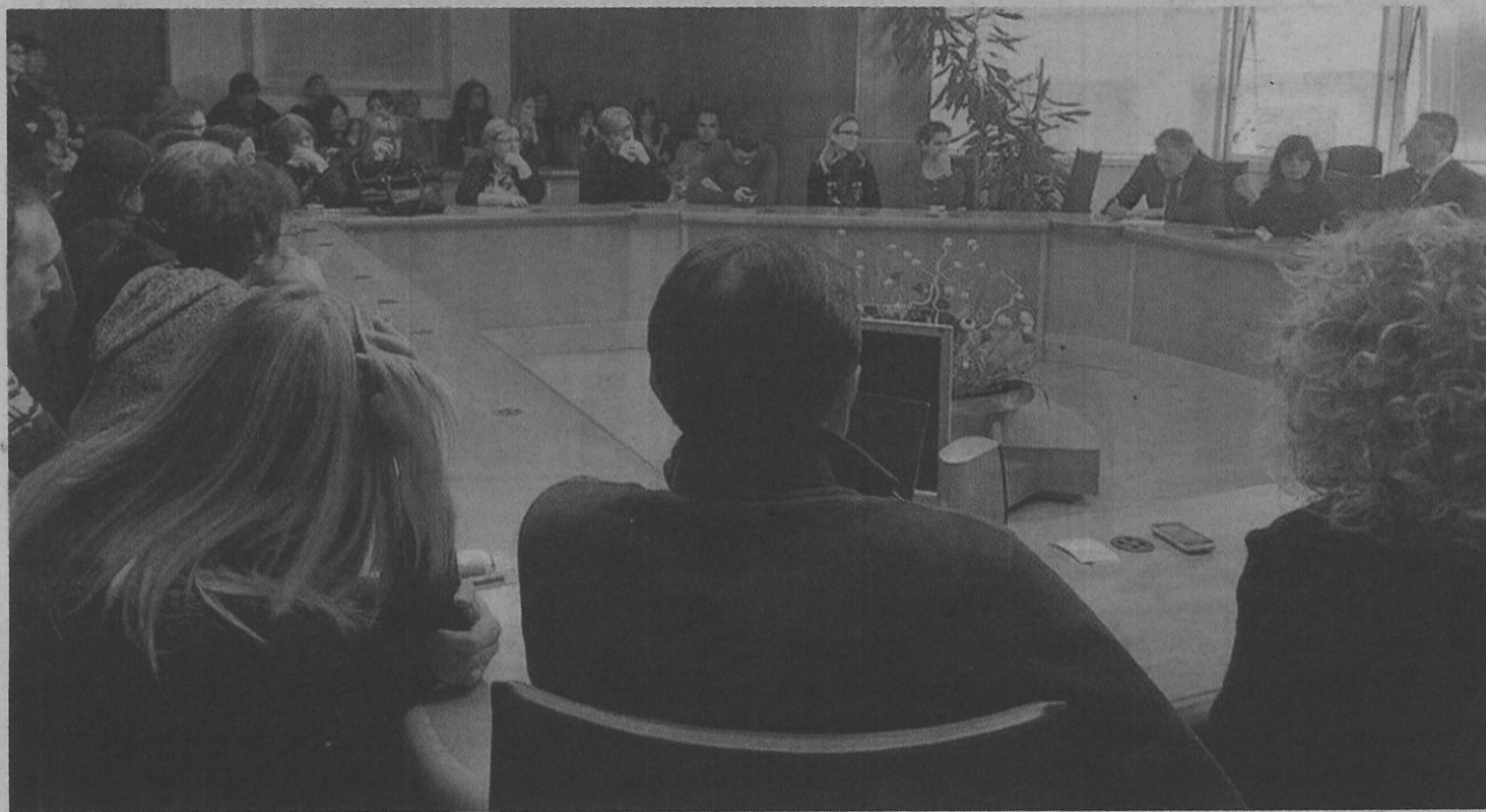


# Sos dalla Camera di Commercio

## Lavoratori in stato di agitazione dopo un'assemblea per la riorganizzazione del personale e delle funzioni

**I** lavoratori della Camera di Commercio di Latina hanno proclamato lo stato di agitazione ed espresso sconcerto e forte preoccupazione per la minacciata ridefinizione delle dotazioni organiche del personale e la razionalizzazione delle funzioni essenziali dell'Ente. È il risultato di una partecipata assemblea dei dipendenti e di un incontro con le rappresentanze sindacali che hanno riaperto l'attenzione sul progetto di riforma in atto del sistema camerale promosso dal Governo due anni fa. "Un percorso avviato con il decreto legge 90/2014 (convertito in L. 114/2014) - spiegano i lavoratori in una nota - che ha inferto il primo ferale colpo prevedendo la riduzione progressiva del diritto annuale (principale fonte di finanziamento degli Enti camerali, il cui taglio ha di fatto ridotto le tradi-



zionali attività a sostegno del sistema economico locale e della qualificazione del tessuto imprenditoriale del territorio) e che è proseguito con la Legge delega 124/2015 cui si deve il dimezzamento del numero complessivo delle sedi

su base nazionale (da 105 a 60) e la sottrazione di numerose funzioni essenziali espressione degli interessi generali delle imprese. A tale legge è collegato un decreto di riordino, di imminente approvazione da parte del Consiglio dei Mini-

stri, la cui bozza circolata in rete in questi giorni sconfessa, in particolare, la salvaguardia occupazionale contenuta nella Legge delega prevedendo una decurtazione del personale del 15% che sale al 25% in caso di accorpamento tra Camere

di Commercio".

"Perché una politica così ostinata verso una rete i cui costi (personale compreso) non hanno mai gravato sul bilancio generale? Forse qualcuno dovrebbe spiegare ai cittadini che eventuali esuberanti e/o ricollocamenti presso altri Enti

comporterebbero, questi sì, un aggravio di spesa per la collettività! Si tagliano professionalità. Il nostro territorio sarà privato di uno dei suoi punti di riferimento per qualità dei servizi e politiche concrete a vantaggio della crescita locale (internazio-

**"Eventuali ricollocamenti costano di più"**

nalizzazione, tutela delle filiere e del Made in Italy, innovazione e trasferimento tecnologico, diffusione della cultura di impresa, servizi di formazione manageriale ed accesso al credito solo per citarne alcune). Tra breve la convocazione di un'assemblea a carattere regionale nel corso della quale i lavoratori delle 5 Camere di Commercio del Lazio, con le rappresentanze sindacali unitarie, rilanceranno la necessità di un superamento delle disfunzioni emerse dalla bozza del decreto di riordino oltre di ulteriori azioni.

blea a carattere regionale nel corso della quale i lavoratori delle 5 Ca-

mere di Commercio del Lazio, con le rappresentanze sindacali unitarie, rilanceranno la necessità di un superamento delle disfunzioni emerse dalla bozza del decreto di riordino oltre di ulteriori azioni.

